

# I Maneskin trionfano a Sanremo 2021

E' finita. Stremati, alle 2.30 di notte abbiamo finalmente scoperto chi ha vinto il **71° Festival di Sanremo**. A proposito, sembra proprio che il nostro sondaggio su Twitter si sia avverato: i **Maneskin** andranno all'**Eurovision Song Contest**, in quanto vincitori di questa edizione di Sanremo (a meno che non rinuncino, ma ne dubitiamo).

Giovanissimi, convincenti, grintosi e carismatici, si sono portati a casa la vittoria contro il grande favorito **Ermal Meta** e **Francesca Michielin e Fedez**.

Il premio della sala stampa è andato a **Willie Peyote**, il premio Lucio Dalla a **Colapesce e Dimartino**, il premio per il miglior testo a **Madame** e quello per la miglior composizione musicale ad **Ermal Meta**.

Potevano dare il premio per la composizione musicale ad **Orietta Berti** per ringraziarla di tutti i sorrisi che ci ha fatto fare dentro e fuori dall'Ariston? Sì, anche perchè a nostro parere, la canzone di Meta non ci sembra un gran capolavoro.

La serata si è inaugurata con l'Inno di Mameli eseguito dalla banda della Marina Militare, e tutto sommato sembrava procedere speditamente. Sembrava. Fra **Gaia** passione frange (la moda mocho impazza quest'anno), "Little Fiorello" che omaggia il grande Little Toni, abbiamo scoperto ufficialmente che **Sanremo 2022** non sarà condotto dalla coppia **Amadeus-Fiorello** "In bocca al lupo a chi verrà il prossimo anno. – ha affermato Fiorello- *Gli auguro un festival pieno, ma deve andare malissimo*".

Nei corridoi intanto, si vocifera di un probabile Sanremo firmato **Cattelan**, che è appena passato in Rai per la

conduzione di un programma su Rai1. Staremo a vedere.

Questo è stato un Festival che “ci ha provato”: molto attento agli umori e ai commenti, ha cercato di accontentare il pubblico correggendosi in corsa. Esempi sono stati la questione dei palloncini, o quella dei mazzi di fiori che magicamente, dopo 70 edizioni regalati solo alle donne, vanno bene anche per gli uomini. Ci abbiamo messo solo quasi un secolo a scoprirlo, dopo tutto.

Il punto è che la comunicazione è cambiata, l'attenzione del pubblico è diversa, e questo Festival ha avuto il pregio di accorgersene dopo gli errori dell'anno scorso; certo, siamo ancora ben lontani dalla perfezione, soprattutto sulla rappresentazione della disabilità, ma si può sempre migliorare.

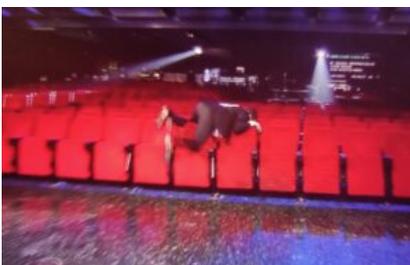
La super ospite **Ornella Vanoni** intanto, ha dato una lezione di stile e di capacità canore dall'alto dei suoi 86 anni: un po' lunghetta come esibizione, ma le perdoniamo tutto. “*Vi vedo sfatti. Siete tutti sfatti.*” ha detto rivolta all'orchestra. Anche noi lo siamo Ornella.



L'ospite fisso **Ibrahimovic** ha portato un monologo sulla sua carriera, e di come l'Italia rappresenti per lui una seconda casa. La giornalista **Giovanna Botteri** ha parlato del Covid e di come è stato viverlo in Cina durante il lockdown. Co-

conduttrice l'attrice **Serena Rossi**, e ospite anche **Tecla Insolita**, protagonista della fiction su Nada che andrà in onda su Rail e che l'anno scorso era presente nelle nuove proposte di Sanremo.

Due i momenti trash divertenti della serata: Amadeus che chiede a **Bugo** "*Bugo hai qualche lamentela?*" e lui risponde "*A questo giro no*". E **Max Gazzè**, novello Clark Kent, che diventa "supergazzè" per gettarsi sulle poltroncine rosse, cadere, ribaltarsi, inciampare, e farci ridere di cuore.



Intanto Amadeus ha voluto ringraziare il suo compagno di avventure Fiorello, conferendogli il **Premio Città di Sanremo**, che Fiorello ha poi dedicato a tutti i lavoratori dietro la macchina sanremese.

**Federica Pellegrini** e **Alberto Tomba** hanno rappresentato la quota sportiva, ricordandoci delle **Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026**, e che sarà il pubblico a poter scegliere il logo della manifestazione.

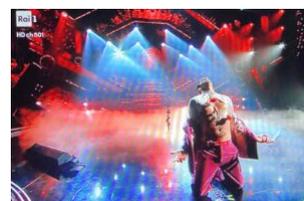


Far esibire **Umberto Tozzi**, **Michele Zarrillo**, **Riccardo Fogli** e **Paolo Vallesi** ad un orario così tardo, ci ha ricordato che stavamo guardando Sanremo. Così come l'originale esibizione di **Dardust** (re Mida della musica che ha collaborato alla creazione di molte delle canzoni in gara), alle 2 di notte, è stata una cattiveria per lui e per noi.



**Achille Lauro** ha portato forse la sua esibizione migliore vocalmente, un po' melanconica ma sicuramente d'impatto.

Gli outfit dell'ultima serata sono stati molto più convincenti dei precedenti, anche se abbiamo notato l'affinità con i matrimoni: Achille Luro prima, e poi **Madame** con il velo e **La rappresentante di lista** con un gigantesto abito-nuvola bianco che ha richiesto un po' di braccia per essere spostato.



Cosa ricorderemo di questo Festival? Forse proprio la moda opinabile, i siparietti dimenticabili con Ibrahimovic, le battute puerili di Fiorello, gli orari improponibili. Le canzoni? Qualcuna sì, fra chi girerà fissa in radio e chi

sulle spiagge in estate.

E' stato un festival pieno di giovani ma quasi tutti della stessa "scuola", con una presenza femminile accettabile (quando torneranno a vincere le donne a Sanremo? Mistero).

*"Si può dare di più"* per citare Tozzi, intanto teniamo allenati i polpastrelli per maggio: seguiremo su Twitter l'Eurovision Song Contest che si terrà a Rotterdam. E quest'anno coi Maneskin, forse, *"ci ripigliamm tutt chell ch'è nuost"*.